

Corrado Bologna - Vincenzo Matera - Fabio Pusterla
Le forme e le strutture: letteratura, linguistica e antropologia
Lugano, ISI, 12 maggio 2022

«A maggior forza e a miglior natura / liberi soggiacete» (*Purg.*, XVI 79-80). Quale spunto migliore dei versi danteschi che, al centro esatto della *Commedia*, sintetizzano la dialettica fra libero arbitrio e dipendenza dalle leggi universali, per presentare lo strutturalismo come scienza dell'uomo, ovvero come *ermeneutica antropologica*?

La contraddizione del «liberi soggiacete» ritorna nell'idea, ambigua, che, anche se «la coscienza dell'uomo è determinata dalla sua esistenza sociale», e dunque gli uomini sono «dominati» dalle strutture (sociali e culturali, ma anche linguistiche), è pur vero che l'uomo è un animale consapevole, in grado di *agire* in base a un progetto. Si può evocare il passo della III sezione di *Il Capitale*, in cui questo concetto è espresso da Marx attraverso un celebre paragone: «Ciò che fin da principio distingue il peggior architetto dall'ape migliore è il fatto che egli ha costruito la celletta nella sua testa prima di costruirla in cera. Alla fine del processo lavorativo emerge un risultato che era già presente al suo inizio nell'idea del lavoratore, che quindi era già presente idealmente».

Emerge così un problema costante per gli antropologi, per i linguisti, per i critici, e ancor prima per una moltitudine di filosofi e di teologi: spiegare la capacità umana di agire, di creare, in base a un'idea, a un progetto, a una coscienza libera, fermi restando vincoli, costrizioni, strutture.

Risalta, nitida e forte, l'idea di una *relazione viva* fra il *soggetto* che “interroga” e la *struttura* che “emerge” nell'interrogazione, mirabilmente illuminata da Jean Starobinski: «Le strutture non sono cose inerti né oggetti stabili. Esse emergono a partire da una relazione instauratasi tra l'osservatore e l'oggetto; si destano in risposta a una domanda preliminare, ed è in funzione di questa domanda posta alle opere che si stabilirà l'ordine di preferenza dei loro elementi decifrati. È al contatto con la mia interrogazione che le strutture si manifestano e si rendono sensibili, in un testo da molto tempo fissato sulla pagina del libro».

La realtà e la creazione costituiscono il *campo di tensione* in cui le energie ideali e l'elemento naturale (il “mondo dato”) danno vita a una dialettica decisiva. Maria Corti così la coglieva nella fulminea *Premessa* ai suoi *Percorsi dell'invenzione. Il linguaggio poetico e Dante* (1993): «“A cosa del mondo assomiglia la musica?” si domandava Leibniz. La domanda tollera di essere estesa: “A cosa del mondo assomiglia il linguaggio poetico?”. L'interrogativo in fondo ce lo poniamo oggi come se lo posero Dante e gli stilnovisti, sicché è lecito ripetere con Croce che ogni storia è storia contemporanea e con Lotman che il passato non finisce mai».

Suggeriamo fra le possibili letture:

- F. de Saussure, *Corso di linguistica generale* (1916), a cura di T. De Mauro, Laterza, Bari 1967
- C. Lévi-Strauss, *Le strutture elementari della parentela* (1949), Feltrinelli, Milano 1972
- C. Lévi-Strauss, *Antropologia strutturale* (1958), Il Saggiatore, Milano 1966
- C. Lévi-Strauss, *Il pensiero selvaggio* (1962), Il Saggiatore, Milano 1964
- R. Jakobson et C. Lévi-Strauss, «*Les chats*» de Baudelaire, in «L'Homme. Revue française d'anthropologie», janvier-avril 1962, p. 5-21
- R. Jakobson, *Saggi di linguistica generale* (1963), Feltrinelli, Milano 1966
- E. Benveniste, *Problemi di linguistica generale* (1939-1964), Il Saggiatore, Milano 1971-1985
- *I formalisti russi. Teoria della letteratura e metodo critico*, a cura di T. Todorov, Prefazione di R. Jakobson (1965), Einaudi, Torino 1968
- C. Segre, *I segni e la critica. Fra strutturalismo e semiologia*, Einaudi, Torino 1969
- J. Starobinski, *L'occhio vivente, II. La Relazione critica* (1970), Einaudi, Torino 1975
- *I metodi attuali della critica in Italia*, a cura di M. Corti e C. Segre, ERI, Torino 1970
- G. Contini, *Implicazioni leopardiane* (1947), in Id., *Varianti e altra linguistica. Una raccolta di saggi (1938-1968)*, Einaudi, Torino 1970, pp. 41-52
- D'A. S. Avalle, *Tre saggi su Montale*, Einaudi, Torino 1970
- C. Segre, *Le strutture e il tempo. Narrazione, poesia, modelli*, Einaudi, Torino 1974
- V. Branca-J. Starobinski, *La filologia e la critica letteraria*, Rizzoli, Milano 1977
- T. Todorov, *La letteratura in pericolo* (2007), Garzanti, Milano 2008